

ARRETRATI

Raccolti tutti i giorni tranne la Domenica.
 Udine a domicilio e nel Regno: L. 18
 Anno Semestrale L. 8
 Trimestrale L. 4
 Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
 Anno Semestrale L. 14
 Trimestrale L. 7
 Un annuncio separato Centesimi 100
 Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina:
 Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
 Ritratti: Cent. 10
 per linea.
 In quarta pagina:
 Per più istruzioni prezzi da copertina
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
 ducio e presso i principali tabaccai.
 Un annuncio separato Centesimi 100

Conto corrente con la Posta

La situazione parlamentare

(Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa importante lettera del nostro egregio corrispondente, che ci arriva da Montecitorio, nella quale è dipinta con colori non lieti, ma purtroppo veri, la presente situazione parlamentare.)

MONTECITORIO, 21 dicembre.
 (A) Non è facile riassumere in due parole e fedelmente l'accoglienza che la Camera ieri ha fatto al nuovo Ministero.

Questo però vi dico, che diffidate dei giornali di qualsiasi colore. Ormai per molti giornalisti pare che la penna sia fatta per falsare la verità.

Così quando il Crispi si affrettò la decisa di nuovi squilibri, vi furono alcune recise denegazioni all'Estrema Sinistra, non già a Sinistra, come si affermò da qualche giornale, e molto meno tali denegazioni furono generali. In complesso, l'aspettativa verso il Ministero, senza essere decisamente benevola, di certo non è malevola, e tutto fa credere che gli sarà concessa quella tregua di Dio, che l'onor. presidente del Consiglio ieri credette d'invocare.

Ciò che ieri per alcuni è evidente, si è da un lato, la inettitudine dell'onor. Villa a presiedere una Camera, dove siedono degli uomini come Imbriani e, lasciastemelo dire, come Cavallotti, massime quando questi, pur avendo stravinto nella caduta del Ministero Crispi, intendono insistere in postume roccimazioni, né debbono, né possono. La situazione è resa ancor più torbida e difficile per i nuovi amari - amari lebbiosi - della Destra: coll'Estrema Sinistra, intente entrambi, per ora, a ridurre all'annullamento il vecchio e visto, ma pur numeroso, partito di Sinistra.

Ora, per un momento, l'obiettivo è, o pare, comune, ma la Destra, nella sua fenomenale ingenuità, non s'accorge che il vero intento dell'Estrema è la demolizione delle istituzioni - e si fa in tempo il suo gioco.

Quando poi s'accorgerà quale cattiva cosa - zampa di gatto - avrà aiutato a cavare dalla bragia, sarà troppo tardi.

In provincia si stenterà poi a capire il significato della disordinata inettitudine di ieri, completata da due voti logicamente contraddittori, uno dei quali si dovette ripetere oggi, cioè quello riguardante il piano al Comitato d'inchiesta, e quello che stabilisce la parziale pubblicazione degli atti che han servito alla Relazione da esso presentata. (Siffatta pubblicazione reca implicito il controllo della Camera sul lavoro del Comitato. Ora come può la Camera votare il piano nel momento che stabilisce di voler esaminare quale fu l'opera del Comitato medesimo?)

Ma, siccome più di tutto pare che domani nei due lati estremi della Camera un rancore storico eutro il caduto Ministero, così si volle pronunciare una lode, che, più che premio ai famosi Sette, era un colpo postumo contro il Crispi. E anche in questo l'on. Di Rudinì, si preta, con un'aria d'ingenuità comica. E il risultato fu che il piano votato con 142 sì, contro 24 no e 718 astensioni (la sola votazione logica, suona vera e propria condanna per il Comitato medesimo).

La seconda votazione veniva poi a cadere sulla opportunità di pubblicare tutti gli atti del Comitato, quelli soltanto che questo dichiara pubblicabili. Certo è che al tratto di affare delicato, Ma a tutti gli spiriti indipendenti parve

ormai necessario che la luce venisse fatta su tutti gli elementi del giudizio, per evitare che il pregiudizio ormai incarnato nel paese accrediti il concetto che ancora si continuasse a voler celata la verità, e che questa proprio si trovi nelle carte non pubblicate. E perciò, senza vera distinzione di partito, oggi ben 140 voti si raccolsero contro la mozione dell'on. Di Rudinì (che voleva la pubblicazione "parziale" ed è assai probabile che essa sarebbe stata respinta (riportò soltanto 150 voti favorevoli e 8 astensioni), se, al momento della votazione, parecchi deputati dell'Estrema Sinistra (che logicamente avrebbero dovuto respingerla o far tridificare il concetto della pubblicazione integrale) non si fossero delegati dall'aula.

Vedete quindi quale terreno infido e pericoloso rappresenti la Camera in questo momento, a come si scippino ingegni ed attività in tristi lotte faziose, che preludono allo sfacelo dell'intero organismo parlamentare.

E quando questo sarà crollato, cosa sostituiranno?

I radicali forse ve lo sapranno dire, ma io vorrei sentire la risposta da quegli uomini di Destra, che cooperano a distruggerlo.

A proposito di questo, scrive il nostro egregio corrispondente parlamentare in questa lettera, e di quanto anche era detto nella corrispondenza da Roma che abbiamo pubblicato ieri, è notevole, e significa un *conflict* comparso ieri nella *Provincia di Brescia*, organo dell'onorevole Zanardelli.

Il reputato giornale liberale bresciano, che fino al giorno innanzi aveva serbato un contegno riservato ed anzi benevolo pel Ministero presieduto dall'on. Crispi, in questo suo *conflict* dice fra altro che l'opera a cui dovrà accingersi il nuovo Governo è stata annunciata dall'onorevole Crispi « con altrettanta solennità di frasi quanta indeterminatezza di concetti »; che la composizione del Ministero « non gli conferisce autorità né appoggi larghi »; e conclude, colle seguenti parole sul cui significato non è possibile equivocare: « E però fin d'ora, nostro malgrado, siamo costretti a non veder chiaro la dove vorremmo brillasse la luce del comun bene ».

Così l'organo dell'on. Zanardelli viene ad aggiungersi alla *Triduna*, che interpreta il pensiero del partito progressista, nel non mostrarsi soddisfatto del nuovo Ministero, e, dall'altra parte, al *Fanfulla*, organo del partito conservatore, che non è nemmeno esso contento. E il caso dunque di prevedere sia d'ora che al Ministero presieduto dall'on. Crispi si preparino giorni non lieti. E allora - caduto Crispi, che pure rappresentava al potere la demarcazione dei partiti; non riuscito Zanardelli, malgrado la gradevole autorità e simpatia del suo nome; minacciato Crispi fin dai primi suoi atti - bisognerà domandarsi a chi e come sarà possibile di governare in Italia.

Eppure risulta evidente che Crispi si è prefisso quel compito del vero statista - al quale accenna in un suo articolo di ieri il *Diritto* - che è, non di distruggere i partiti, ma di renderli utili anziché nocivi alla Patria.

Memento agli abbonati

Essendo prossima la fine del corrente anno, la sottoscritta prega tutti quegli abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti a voler mettersi al più presto al corrente, dovendo anch'essa far calcolo sui propri crediti.

L'Amministrazione

Il combattimento di Agordat

INTERESSANTI PARTICOLARI

1. dispacci ufficiali -- I luoghi -- I precedenti -- I movimenti di Arimondi di fronte al nemico -- Le nostre perdite -- Morti e feriti -- Le armi dei nemici -- Chi è Amed Ali -- La partenza di Baratieri -- Dispacci ad Arimondi.

I dispacci ufficiali sul combattimento di Agordat sono due e precisamente questi:

« *Massua 21* — I dervisci, comandati da Hamid Ali, indichiano di attaccare Agordat fortemente occupato da sette Compagnie della nostra truppa, due squadriglie di cavalleria, quattro pezzi di artiglieria, e sei bande di indigeni. Oggi giungeranno altri quattro pezzi di artiglieria ed una Compagnia.

« *Agordat 21, ore 17* — L'intero corpo dei dervisci, forte di tremila fucili e quattromila lance, schierossi girando alla destra di Agordat lungo il torrente Barrea colla probabile intenzione di attaccare il forte nella notte. Per prevenire un attacco notturno, il colonnello Arimondi decise di attaccare immediatamente i dervisci in completa notte passassero il torrente la sciaguardia numero di muniti, la cui il comandante dei Dervisci Hamid Ali. Quasi tutti gli Emiri, oltre sessanta bandiere ed una miriade di lance, caddero nelle mani dei nostri soldati.

Da Roma in data di ieri è sera mandano poi questi interessantissimi particolari:

« I pozzi di Agordat sono a 50 chilometri all'ovest di Keren sulla strada Keren-Kassala.

« Il posto è strategicamente importante. Gli italiani volevano istituirci un mercato e vi costruirono il forte, attuale presidio di una Compagnia.

« Da giorni il colonnello Arimondi, comandante della truppa in Africa, ebbe avviso che i dervisci operavano un movimento ai confini e si concentravano nei pressi di Agordat. Si armarono allora si recò Keren.

« Notizie più sicure lo informavano che i dervisci con un capo-tribù, aventi 6000 fucili e 4000 lance, erano decisi di girare Agordat e di attaccarlo all'improvviso Keren.

« Arimondi allora decise di prevenire l'attacco notturno del nemico e di attaccarlo di giorno.

« Il combattimento durò meno di due ore.

« Ignorasi se il colonnello Arimondi prese parte personalmente all'azione o se si trovava a Keren a dare ordini.

« Le perdite dei nostri sono: il capitano Forno, e due tenenti, il tenente Pennazzi e un altro, di cui è incerto il nome; Colonna o Caldera; nel telegramma fu trasmesso male il nome.

« Gli uomini di truppa feriti sono cento, in maggioranza indigeni, oltre il tenente Brizio e il foriere maggiore Mazza. Le nostre truppe inseguirono i nemici.

« Da Massua, dal comando, si mandarono ad Agordat 500 indigeni e una compagnia di linea.

« I dervisci portano armatura alla foglia medievale, fatto a maglia d'acciaio; i loro cavalli son pure coperti di corazzatura d'ottone.

« Alcune delle loro armi di precisione tolte loro negli scontri, avuti in passato colle nostre truppe, portavano una marca di fabbrica prussiana.

« Gli indigeni nostri soldati vestono una camicia bianca stretta alle reni da una fascia multicolore, portando il *larbusch* ed il turbante sovra quello. Si battono bene. Sono agili ed infaticabili camminatori.

« Il Ministero della guerra ha telegrafato al colonnello Arimondi, congratulandosi della vittoria. Parecchi giornalisti inviarono un dispaccio ad Arimondi.

« Hamet Ali, emiro dei dervisci, ucciso ieri, è quello stesso che, combattendo contro gli Abissini, uccise il Negus Giovanni.

« I giornali ricordano che questo è il terzo scontro contro i dervisci presso Agordat. Il Re si è interessato dell'avvenimento e ha chiesto minute informazioni sul fatto.

« Il generale Baratieri domani partirà per Brindisi e si imbarcherà per Massua su un piroscafo della *Peninsulare*.

Un successivo telegramma dice:

« I nomi dei soldati morti e feriti si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale*, appena arriveranno a Roma.

« Secondo il *Diritto*, tutte le truppe della zona si componevano di otto compagnie di truppe indigene, di due batterie di artiglieria con 8 cannoni, di due squadriglie di cavalleria indigena di 300 uomini ciascuna. Totale 3000 uomini. Ma pare che al combattimento partecipassero solo 1400.

« Appena si videro i nemici, gli avamposti ebbero ordine di ripiegare sotto Agordat.

« Contrariamente alla prima supposizione, al Ministero della guerra si ritiene che il colonnello Arimondi fosse ad Agordat. A marcia forzata percorse 230 chilometri, arrivando da Keren ad Agordat prima del combattimento.

« Pare che il movimento dei dervisci sia stato favorito dall'attuale stagione che consentiva trovare ovunque acqua.

« Un ultimo dispaccio ufficiale dice:

« Ulteriori notizie giunte da Agordat confermano la vittoria delle armi italiane. Non si hanno ancora precise indicazioni sulla entità delle nostre perdite, benché infinitamente minori a quelle dei dervisci.

« Deplorasi la morte del capitano Forno, del tenente Lincoln Pennazzi, del tenente Comia, del furier maggiore Prolli. Sono feriti i tenenti Mangiagalli e Brizio.

« Per questa vittoria delle nostre armi in Africa, possiamo essere doppiamente lieti, in quanto la battaglia non fu combattuta allo scopo di apprimere alcuno, ma per la difesa inevitabile dalle provocazioni dell'abissinismo dei Dervisci, che miravano a cacciare le nostre truppe dal legittimo possesso del forte di Agordat. I Dervisci non difendevano né il loro diritto, né il loro spolo.

« La soddisfazione che proviamo per il valore dei nostri soldati, dimostrato in questa occasione, è però unita ad un sentimento di tristezza che sorge dal pensiero che la vittoria costò anche sangue italiano.

Onore ai caduti!

CALEIDOSCOPIO

Cronache triuliane.
 Dicembre (8-0) Il Patriarca ordina ed effettua la pace tra Federico De la Torre, Capitano di Genova, da una parte, ed il Cavalier Artico di Frampago e suoi fratelli, dall'altra.

Un pensiero al giorno.
 La simpatia e le antipatie non si trovano accennate agli atti di moralità, negli statuti, nei codici del Re, nell'appello governativo, nei decreti e nei regolamenti, negli statuti o codici.

Ognuno di tutti.
 Devo comparare un termometro ad alcool od a mercurio?

« Questa la domanda che si fanno molti lettori.

Migliore senza dubbio è il termometro a mercurio, perché il mercurio è un metallo, e come metallo si riscalda molto più presto e si raffredda più tardi.

Oggi si cominciano a fare dei termometri che usano dell'alcool e del mercurio contemporaneamente.

Quest'idea ha i vantaggi del mercurio e dell'alcool, e costa poco.

Unico inconveniente sarebbe la rottura del termometro, spandendosi il liquido corrosivo, la classica vendetta della gradita.

La saggia Monoverba.

TAST

Spiegazione della acclamazione preceduta.

GIRO-VAG.

Per finire.

Un modo di uscire l'utile al dilettante.

Battere gli abiti della ancora mentre li ha indosso.

Penna e Forbici.

Per la via, nei teatri, le signore succhiano « Oroid ».

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Civildade, 21 dicembre.

« *Pezzo el tacón del buso!* »

Il *Forunculi* dello scorso sabato, sotto il titolo « La buona fede di un corrispondente », pubblica le seguenti comunicazioni ufficiose del Municipio:

« Il *Prisuli* dello scorso sabato pubblica una lunga filippica, datata da Civildade, contro il nostro Sindaco e contro la sua amministrazione. « E fin qui non ci sarebbe a ridire, giacché il corrispondente che si firma Ego non avrebbe fatto che seguire un modo che egli si è eretto a sistema. « Il malesi è che questa volta ha sbagliato strada giacché, pur di avere, il prete, sto per mantenersi in carattere è caduto nella puerilità.

« Tutto l'edificio da lui costruito con le sue due (22) colonne di stampa, è basato su una frase che avrebbe pronunciato il Sindaco stesso nella penultima seduta del nostro Consiglio comunale e cioè che egli, interloquendo col consigliere signor F. Davilaqua, avrebbe fra altro detto che se ne fregava di quei disperati che scrivono sui giornali.

« Ora invece un testimonio oculare ci riferisce che il dialogo fra il Sindaco ed il consigliere signor Davilaqua non avvenne durante la discussione consigliare ma bensì in un intermezzo della medesima, e quindi in tutto affatto confidenziale, e che la conclusione a cui venne il prefato signor Sindaco non fu che una constatazione di fatto espressa con le precise parole: Veda, né io né i miei colleghi della Giunta ci curiamo di ciò che scrivono certi miserabili corrispondenti di giornali più o meno libelli.

« A noi sembra che ci corra divario, tanto nella forma e più nella sostanza. « Fra le due versioni, e siccome ora diamo incassato il nostro testimonio di dire alcune cose che non, sia vera, così ne viene di conseguenza che, mancando di base, tutto l'edificio così bene architettato dal signor Ego si sfascia irrimediabilmente.

Qui, a tutto onore e gloria dell'avvocato difensore dell'illustrissimo Sindaco, è proprio il caso di sfidare il detto veneziano: *Pezzo el tacón del buso!*

Ed io m'ingegnerò di dimostrarlo interloquendo bravamente con lui.

L'illustrissimo Sindaco non ha dunque detto disperati, ma miserabili; non ha detto che se ne fregava, ma che non se ne curava; ed alla parola giornali, da una semplicemente riferita, ha aggiunto più o meno libelli.

Buonose!

Vediamo ora in che consista ciò che nel *Forunculi* è chiamato « il divario ».

« Disperato, nel senso materiale e volgare, secondo l'uso della parola, specialmente nei due dialetti da noi parlati, si dice di uno che ha la borsa asciutta; nel senso morale significa lo stato di uno che è scorato, affacciato, sconsolato, per un grande dolore o per una grande sventura. *Miserabile*, materialmente è chi ha la borsa nello stato di cui sopra, e moralmente chi ha l'animo triste ed abbattuto.

« Si faccia prestare un *Vocabolario* al signor Sindaco, preghi qualcuno che gli insegui come si fa a constatarlo, e vedrà che il significato dei due vocaboli è quello che ho detto.

Ora, *miserabile*, associato all'idea di scrittore di giornali « più o meno libelli » non può precludere che nel senso morale. Dicevo *disperato*, l'illustrissimo Sindaco non avrebbe detto che povero o dolente; dicendo *miserabile*, in questo caso ha detto *triste* e *abbattuto*.

Buonose... *pezzo el tacón!*

E un.

Ma, io non ho messo in bocca all'illustrissimo Sindaco, le stolte e calunniose parole più o meno libelli, ed egli, meditando quel furbacchiotto del suo avvocato difensore, si fa sapere di averle dette, e con ciò intende di cogliermi in fallo. *Cappi, cappi, cappi, di un pazzo odio eretto contro di lui dalla mia invidia e malafede!*

Pezzo el tacón!

E due.

E, continuando, il comunicato ufficioso del Municipio vorrebbe far credere che l'illustrissimo Sindaco non ha pronunciato quella sporca frasiaccia da trivio, che se ne fregava, mentre avrebbe detto invece che non se ne curava. E cita in proposito un testimonio oculare. A me invece il verbo *fregare* è stato riferito da un testimonio auricolare. E siccome era questione di sentire, non di vedere, così il mio testimonio è quello fra i due che merita fede, almeno fin che non sia dimostrato che gli occhi sentono, non solo, ma che sentono anche meglio delle orecchie.

E tre.
Ma, l'autore dell'infelice *tacon* ci fa sapere a questo punto che — ad ogni modo — quando disse quelle parole, l'illustrissimo Sindaco aveva deposto il piviale e non pontificava; cioè che le disse in un'intermezzo, e in tono affatto confidenziale.

Ah, confidenziale poi sì! In questo siano perfettamente d'accordo, perché ci vuole persino un eccesso di confidenza per azzardare un frastuono come quello dal quale sono costretto mio malgrado ad occuparmi.

Quanto all'intermezzo, è un altro paio di maniche. Il signor Bovilacqua aveva interrogato come Consigliere, il signor Luigi Coccani aveva risposto come Sindaco — anzi anche a nome dei colleghi della Giunta, come è detto nel *Forum-juli* — la questione riguardava un interesse comunale, e in fine l'incidente si svolgeva nel corso di una seduta pubblica. Sarà stato un intermezzo, ma come quello della *Cavalleria rusticana*, eh? è il pezzo saliente dell'Opera, pur chiamandosi intermezzo. Con ciò ben inteso non voglio dire nemmeno per ironia che il signor Luigi Coccani sia il Mascagni dei Sindaci, benché io mi diverta qualche volta a sonare le sue opere! Oibò! Voi lo sapete che non mi piacciono gli scherzi di cattivo genere!

E quattro.

Prevedo a questo punto una obiezione, che non mancherà di estoller tutto trionfante contro di me; nella sua esuberanza polemica e forense, l'avvocato difensore dell'illustrissimo Sindaco.

Come mai — tuonerà egli agitando e scuotendo le nappi della toga — come mai ve le prendete per voi e poi *Friuli* quelle parole, mentre erano indirizzate ad altro giornale e ad altro corrispondente? Forse che si sono fatti nomi e indicati giornali e persone?

Ed io ho la cattiveria di andare incontro a questa obiezione, prima che sia fatta.

Della faccenda del debito in sofferanza di 14 mila lire, che diede argomento all'interrogazione del Consigliere Bovilacqua, solo il *Friuli* aveva parlato, quattro giorni prima, in una corrispondenza mia, e quindi non era il caso di equivocare sull'indirizzo del grazioso ed obbligato intermezzo dell'illustrissimo Sindaco; a meno che contemporaneamente la notizia non sia stata riprodotta nel *Monitore del Celeste Impero* o nel *Eco di Scartafalino*, ciò che confesso umilmente di ignorare.

Dette queste cose, tanto perché il lettore sappia se io meritarò l'accusa di malafede che mi viene fatta nel comunicato ufficioso comparso nel *Forum-juli*, io debbo infine fare istanza all'avvocato difensore dell'illustrissimo Sindaco, perché voglia degnarsi di completare la sua brillante difesa, in un prossimo numero del periodico cittadino.

Certo per una dimenticanza involontaria (dio mi guardi dal pensare che sia stata invece una commissione prudente!) egli non dice nulla circa l'accusa da me mossa con molta precisione di termini al suo patrocinato, di aver mentito sapendo di mentire, o di non sapere ciò che succede in Municipio; quando disse che il debito del Comune era di 7 mila lire, mentre era di 14 mila, o che la scadenza delle rate annuali del contributo per la spesa alla ferrovia, da pagarsi alla Provincia, è in dicembre, mentre è invece al ventiquattro di giugno.

Procuri dunque di preparare per sabato venturo un altro *tacon* per tappare con egual esito anche questo buco, che è peggio dell'altro.

Ed ho finito... per questa volta.

E se per avventura — non si sa mai! — questa stregua di Natale che mando all'illustrissimo Sindaco, riuscisse al suo augusto palato meno dolce del tradizionale *mandorlato* e più senapata della inevitabile mostarda, ne incolpi se stesso o lo zelo disgraziato ed intempestivo del suo avvocato difensore.

Furto di dinamite. Dal magazzino del triplano Coccani, vicino a Graz, furono rubati, mediante effrazione, quindici grammi di dinamite. La polizia arrestò parecchi sospetti.

Chiacchiere Pordenonesi

Trasferimento del Commissario Distrettuale — Funebre — Influenza.

12 dicembre.
L'agregio avv. Riccardo Brusoni, nostro Commissario Distrettuale, è stato traslocato a Catania.

Funzionario attivo, intelligente e colto, e dai modi di gentiluomo perfetto, lascia tra noi la più grata memoria, e i pordenonesi lo accompagnano coll'augurio che le miti aeree di Sicilia possano in breve rendergli completamente la salute.

Egli è ora uscito da una lunga malattia, durante la quale resse lodevolmente il Commissariato, il signor Antonio Bugata, Delegato di P. S. condecorato dall'agregio signor Giovanni Scatry, giovane colto e di svegliata intelligenza.

A sostituire il cav. Brusoni, verrà col primo del mese venturo il dott. Ettore Bartana, attualmente sottoprefetto di Lanusei (Sardegna), al quale do il benvenuto.

Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali dell'avv. Girolamo nob. Tinti, spirato martedì, nell'età di 87 anni. Era presidente dell'Ordine degli Avvocati del nostro Foro, e cav. di San Gregorio Magno. Alla mesta cerimonia intervennero quasi tutti gli avvocati di Pordenone e alcuni dei fuori, i magistrati, molti amici e una lunga folla di popolo. In cimitero parlarono il procuratore del re, avv. Edoardo Selenati e l'avv. Vittorio Marini.

Al desolati congiunti, le mie condoglianze.

L'influenza continua a serpeggiare fra noi e gli attaccati, da parecchi giorni, non si contano più, tanto sono numerosi. Intiere famiglie ne sono state colpite e ve ne sono tuttavia. In taluno poi essa si è complicata, degenerando in polmonite.

Speriamo che il tempo, da qualche giorno cattivo, si metta al buono, e serva a far cessare questa noiosissima epidemia.

Il Cronista.

L'Hiade dei bambini. In un passello presso Travesso certa Concina Anna, dovendo attendere alle occupazioni di casa, lasciò per pochi momenti sola in cucina una sua bambina. Questa avvicinatasi al focolare sul quale stava un paiolo con dell'acqua bollente, tentò con un mestolo di avvicinarlo, e avendo tirato con forza, il paiolo si rovesciò e l'acqua andò tutta addosso alla povera bambina la quale in seguito alle gravi scottature morì il dì appresso.

Conferenza agraria. Domani alle ore 14 presso la r. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli, avrà luogo la terza conferenza del corso invernale di conferenza agraria.

Il nuovo teatro di Monfalcone. Scrivono da Monfalcone:

« Il giorno 7 gennaio avrà luogo la solenne apertura del nostro teatro, ed in tale occasione furono già prese tutte le disposizioni affinché detta festività risca degna della nostra città.

A detta apertura fu dallo spettabile Comitato invitata anche l'intera orchestra goriziana.

Quello che, secondo il parere di diversi nostri concittadini, avrebbe dovuto farsi, o che benissimo ancora può farsi, sarebbe d'invitare a prendervi parte anche il Corpo corale goriziano; e si può essere certi, che la cooperazione di quest'ultimo farebbe riuscire più brillante la festa ».

N. 1247

Municipio di Bertolio

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 gennaio 1894 viene aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica ed ostetrica di questo Comune coll'annuo onorario di L. 2400.00, compreso l'indennizzo per il cavallo, oltre l'alloggio gratuito in apposita casa comunale.

Sono fissate inoltre annue L. 100.00 quale ufficiale sanitario.

L'obbligo è della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso dovranno essere prodotte al Municipio corredate dai documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro dieci giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina.

Il Comune è composto di 3 Frazioni delle quali la più lontana dista 4 chilometri dal Capoluogo, con la popolazione complessiva di 3100 abitanti.

Dal Municipio di Bertolio

Add 20 dicembre 1893

Il Sindaco

Gio Batta D'Orlando.

Natale!!! Capo d'Anno!!!

REGALI GRATIS

o probabilità di guadagno e più di

200,000 Lire

in contanti, a chi acquista biglietti della

Grande

Lotteria Italiana Privilegiata

ESTRAZIONE 31 Dicembre 1893

irrevocabile

8305 premi da Lire 200,000 -

10,000 - 5,000 e minori,

tutti in contanti senza alcuna ritenuta.

Ogni numero costa Una Lira

Regali splendidi pratici:

Servizio d'argento finis-

simo per sei persone

(Lotto da 100 Numeri)

Sachets in seta raso pro-

fumato per signora.

(Biglietti da 5 Numeri)

Portabiglietti in seta raso

profumati per Uomo.

(Biglietti da 5 Numeri)

Cromo o Calendario per 1894

(Biglietti da un numero)

Rivolgersi subito alla Banca

di Emissioni Fratelli Ca-

sareto di Francesco, (Casa fondata

nel 1868). Via Carlo Felice, 10

Genova — oppure ai principali

Banchieri e Cambiovalute nel Re-

gno.

Chiusura della Vendita

30 corrente mese

Ricorrendo le Feste Natalizie, il prossimo numero del giornale uscirà martedì.

UDINE

(La Città e il Comune)

NATALE

Tacciono le ire: è nato il Nazzareno, o la pace è ritornata nel cuore di chi più non sperava; la vita sfaccata dagli stenti, riprende coraggio, e l'anima si riconforta nel divino ammonimento: combattì e spera!

O bell'alba del Natale, anche il cimitero ti deve salutare festoso!

Il tenero mistero svoltesi nell'oscura capanna di Betlem, non ha nulla di sublime per lui? Ebbene, forse questo giorno non rinfaccia il crocchio felice della sua famiglia nel dolce nido riscaldato dall'amore, dove s'avoca, con dolcezza soavemente inestica, tanti lieti, tanti mesti ricordi?

Ah, il Natale, col suo lugubre corteggio di venti e di bufere, non giungerà mai ad agghiacciare il sorriso che mette sulle labbra degli uomini, né a raffreddare la gioia santa e gentile che diffonde sul mondo!....

Cinzia.

Il mercato di ieri cominciò a formarsi dopo le ore 10, e fino alle 12 si erano conclusi pochissimi affari. In seguito invece le transazioni si fecero più animate specialmente nei vitelli, che furono la maggior parte acquistati dai negozianti toscani. Prezzi come il giorno innanzi. Si contarono 1155 capi bovini così divisi: 380 buoi, 345 vacche, 60 vitelli sopra l'anno e 210 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 30 paia di buoi, 150 vacche, 10 vitelli sopra l'anno e 140 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: Buoi al paio lire 500, 530, 540, 600, 670, 675, 775, 840, 849, 850.

Vacche a lire 130, 150, 175, 180, 198, 215, 220, 235, 240, 245, 248, 250, 293, 322, 381.

Vitelli sopra l'anno a lire 150, 232, 241, 245, 390.

Vitelli sotto l'anno a lire 51, 55, 61, 63, 64, 65, 68, 70, 73, 75, 78, 80, 81, 90, 92, 94, 95, 98, 102, 110, 112, 113, 120, 122, 125, 141, 145, 150.

Cavalli 36, asini 22. Venduti 3 cavalli a lire 14, 20, 37, e 2 asini a lire 11 e 40.

Società operaia generale.

Domani alle ore 14 avrà luogo, nel locale della Società, l'assemblea generale dei soci.

Sport. Un altro *Paper-Chase* è fissato per domani. Appuntamento alla Villa Prampero in Tavagnacco alle ore 13. Sarà provveduto al trasporto dei mantelli e valigie del corridoio al luogo d'arrivo. Il ritorno a Udine si effettuerà col mezzo della ferrovia. Parteciperà al delirio di S. Daniele, a seconda della direzione che sarà tenuta dai Haras. *Chunque desideri prender parte a questa corsa sui colli, si ritenga invitato dal presente avviso.*

I promotori.

Per l'Asilo Volpe. Alcune famiglie di Poscolle si interessano di pubblicare tutta la loro riconoscenza e soddisfazione che provano verso il benemerito comm. Marco Volpe, per avere accolto nel suo provvido Asilo infantile i loro bambini, che vedono già migliorati per l'eccellente trattamento fisico, igienico e morale che ricevono nel pio istituto. Le madri, ed i padri di quei bambini, a nome di essi, invocano per il comm. Volpe tutte le soddisfazioni che merita per l'opera sua eminentemente filantropica.

Comitato per l'abolizione delle regalie. Le seguenti Dite hanno pagato la quota assunta per il secondo semestre del corrente anno:

Degani: Giov. Batt., Pellegriani: Giov. Batt., Arregghini e Molinari, Bon. Ludovico, Marioni Giov. Batt., Scaili Angelo, Damiani Giovanni, Oliva Giacomo, Pellegriani Francesco, fratelli Tumiato, Antonini Romano, Cherubini Pietro, Minisini Francesco, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Rieppi Giuseppe, Pittoni Luigi, Cosmi Carlo, Moratti Luigi, Peresca Giov. Batt., Modonutti Agostino, Toffolatti Giacomo, Pellegriani Angelo, Battigelli Giov. Batt.

Industria nazionale. Ci scrivono:

« Tra magnifici vasi di cristallo abbiamo veduti esposti nelle vetrine della farmacia Manganotti in via Poscolle. Essi sono di forma cilindrica, alti più d'un metro, e posano sopra un bel piedestallo argentato; contengono delle soluzioni a vari colori, e li chiude un artistico coperchio a punta piramidale.

Mentre un tempo faceva d'uopo ricorrere all'estero per simili acquisti, ora ce li fornisce pure l'industria nazionale. I vasi vennero dal signor Manganotti acquistati a Verona, e danno una bella prova dei nostri progressi in tale arte.

Bravo signor Toni! L'eleganza e la proprietà con cui è disposta la sua farmacia, la mettono a pari di quelle delle grandi città, e ci congratuliamo con lei perché oltre ai bei modi ed alla completa cortesia, che gli hanno già procurata una numerosa clientela, egli si pensa altresì al lato artistico ed all'estetica, ciò che non si nota di frequente nei nostri industriali e commercianti ».

Il processo Morgante

Ieri l'altro e ieri si svolse al nostro Tribunale penale, composto dai signori giudici Bulfini (presidente), Goggioli e Salvati, il dibattimento in confronto di Evangelista Morgante d'anni 55 da Tarcento, arrestato sino dal 28 settembre p. p., imputato di peccato, perché secondo l'accusa, da più anni fino al 22 maggio anno spirante — con più atti esecutivi della medesima risoluzione delittuosa — distrasse varie somme di denaro del complessivo importo di lire 35,418.34, di cui egli, per ragione del suo ufficio di esattore del consorzio mandamentale di Tarcento, aveva l'esazione e la custodia.

Periti erano i signori Luigi Federico Sandri, di accusa, e Giovanni Genuari di difesa.

Risultò al dibattimento che il Morgante teneva la gestione dell'esattoria da molti anni disordinata e senza fare i conti; che esistevano parecchi arretrati da esigere; che dei messi esattoriali avevano frodate delle somme; che l'azienda era passiva e che quindi il Morgante non aveva esatto e distratto per conto suo alcuna somma; che esisteva a garanzia una cauzione; che infine tutto venne regolato e rifuso.

In onta a codeste risultanze processuali, il P. M., rappresentato dal sostituto procuratore del re, dott. Texeira de Mattheo, mantenne l'accusa e domandò al Tribunale la condanna del Morgante a 15 mesi di reclusione, ed agli accessori di legge.

Nell'udienza del mattino di ieri il difensore avv. Girardin pronunciò l'arringa, concludendo per il non luogo a procedere; replicò il P. M., e gli rispose l'altro difensore avv. Bertacoli, che pure conchiuso per l'assoluzione del Morgante.

Ed il Tribunale, accogliendo le conclusioni difensive, verso le 5 p. m. pronunciava sentenza colla quale mandava l'Evangelista Morgante completamente assolto.

La sentenza produsse buona impres-

sione, e fu dall'uditorio affollato vivamente applaudita; il Morgante piangeva dalla commozione, mentre pareva ed amici suoi lo lasciavano e gli stringevano la mano.

Un'importante operazione chirurgica. Ieri nella nostra città fu praticata l'operazione del taglio cesareo, con esito felicissimo, dal dott. Luigi Rieppi, assistito dai dottori Zucchi e Borghezzi. La madre operata ed il bambino stanno bene. Congratulazioni al giovane valente chirurgo.

Gli agenti di commercio anche quest'anno decisero di dare il loro ormai famoso ballo, e per il grande avvenimento vedono definitivamente fissata la sera del 27 gennaio del venturo 1894. Auguriamo loro fino a questo momento che la simpatica festa riesca al solito brillante ed animata.

Teatro Minerva. Un pubblico numeroso e scelto ha molto festeggiato ieri sera quella intelligente e provvata artista che è la signora Elettra Buppini. Privata, nella *Serena amorosa*. Una protagonista migliore del capolavoro goldoniano, per verità ed arte acquisita, non si saprebbe desiderare. Stupendamente il Zago e il Corazza nella maschera di *Pantalone* e di *Arlecchino*. Molti applausi all'agregio cav. Privato nel prologo. Chiuse lo spettacolo l'addio dell'intera Compagnia al pubblico udinese, il quale ricambiò cordialmente il saluto a quella eletta schiera di artisti, cui è debitrice di tante liete serate.

Domani a sera a questo teatro va in scena la Compagnia d'Opere Mistracchio, colle *Campane di Corneville*.

Lunedì i pescatori di Napoli (autovissima).

Martedì il *Dichino*.

Oggi si apre l'abbonamento per 12 rappresentazioni al prezzo di lire 3.

Banda militare. Progredendo dei pezzi di musica che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 12 e mezza, alle 14, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Il Vero » Trucco
2. Polka « Tin Tin » Baccellor
3. Sinfonia « Elena da Fel » Merodante
4. Mazurka « Un cuor che ama » Fata
5. Pout-pourry « Donna Julia » Suppè
6. Marcia « Tedesca » Farbak

È stato perduto un testo di stenografia. Chi l'avesse trovato lo porterà alla nostra tipografia, riceverà competente mancia.

Questuante arrestato. Ieri dagli agenti di P. S. venne arrestato Angelo Calligaris fu Ferdinando d'anni 58 da Pradamano, perché fu colto in flagranza questua.

Altro arresto. Nell'ostia alla Luna le guardie di città arrestarono la donna... allegria, Giuseppina. Toffolo fu Antonio, d'anni 28, abitante in via Bartalidia n. 57, dovendo essere scontare giorni 2 d'arresto per contravvenzione all'articolo 2 del Regolamento che la riguarda.

Omonimi. Tutti i farmacisti vendono le Pastiglie di more, però non hanno nulla a che fare con quelle levitate dal Chimico Mazzolini di Roma, perché generalmente non sono che un impasto di zucchero e di colla tedesca ossia colla di ritagli di pelle. Le Pastiglie di more del Chimico Mazzolini invece non contengono zucchero, sono fatte esclusivamente con la polpa del frutto di more (*Rubus fruticosus*) unita ad altri succhi vegetali, eminentemente refrigeranti e balsamici. Per tali proprietà sono divise d'uso comunissime ed a rimedio del giorno nella cura delle tosse incipienti, mali di gola, affezioni alla bocca, dolori e gonfiore alle gengive. Si vendono esclusivamente in scatole quadrilunghe, ricoperte al di dentro di pura stagnola, al di fuori sopra il coperchio è ricoperta la scatola da etichetta colla iscrizione: « Pastiglie di more polverali, refrigeranti di G. Mazzolini », e quindi chiusa da una fascina portante la iscrizione: « Pastiglie di more L. G. Mazzolini Roma ». La scatola è ravvolta in un opuscolo firmato dall'autore, e coperto il tutto da carta gialla filigrana, avente la medesima iscrizione come sopra. Si vedono presso l'inventore e nelle migliori farmacie di Roma e d'Italia; per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per pacco postale.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti — Venezia farmacia Boller alla croce di Malta, farmacia Reale Zampironi — Belluno farmacia Forcellini — Trieste farmacia Predini, farmacia Peroniti.



Questo famoso sapone, è fatto di puro olio d'oliva e di estratto balsamico; è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

o promouersi contro la fastidiosa e delirante

SCREPOLATURE DELLA PELLE.

Il Sapone non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Coll'uso continuato del Sapone, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI.

Il vero Sapone si vende dalla Ditta produttrice A. BERTHÉLLI & C., Milano, a lire 1.25 il pezzo, più costosi 50 per il porto; tra pezzi lire 3.25 e 12 pezzi lire 12.50, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il Sapone si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chinagoglie, Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

FRATELLI INGEGNOLI

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
Via della Società per Azioni Bordini Magliore, 40.
MILANO - Corso Loreto, N. 45 - MILANO
STABILIMENTO FONDATA NEL 1871 - IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA

FORAGGI: Semi di Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggona, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

CEREALI: Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio.

ORTAGGI: Cassette con 25 qualità semi di d'Orto, bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone. L. 6, franco di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassette con 20 qualità semi di fiori. L. 3.50 franco di tutte le spese.

POMI di TERRA: Varietà grande prodotta.

PIANTE E ALBERI
Ogni specie e varietà pregiata di fruttiferi, viti, piante per imboscamenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

Collezione A composta di 18 piante come segue:

2 Albicocchi	2 Peschi
2 Peri	2 Susini
2 Mele	2 Cotogni

Lire 10.

Collezione I composta di 15 piante di VITI.
N. 15 VITI a da mensa assortite in buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.
Franchi di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e raso in qualsiasi Comune d'Italia. L. 6.50.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo l'aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inecabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. per i vostri figli durante l'adolescenza, o fatele sempre continuare l'uso: loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da lire 2 e 1.50, ed in bottiglie da litro a lire 5.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

A Udine dai signori: Maso Berio chinoglieri, Fratelli Patrozi parafarmaci, Minisini, Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Baraaga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larso. — A Tolmezzo da Chiassi farmacista. — A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

Per incontrare le migliori occasioni di vendita di prodotti di qualità e validi garanzie di qualunque genere di qualità, vedere.

CAVALLI e CARROZZE

dotate di Televisi e di ogni altro accessorio italiano. Mila, unico Stabilimento Nazionale per la vendita di Cavalli. Confronti per corrispondenza. Permuta. Informazioni. Segue di qualunque genere. Noleggi.

ARTICOLI per SCUDERIA

Grande varietà di articoli sorprendenti per abbinare e conservare le pelli alle vetture, frumenti, scarpe, ecc., ecc., alla scatola L. 2, franco e domicilio nel Regno. Unica e minuziosa per guarire le crepaccie ai pastorali dei cavalli, al vaso L. 4, franco e domicilio nel Regno.

Elegante e pratica di lana inglese, servibile per cavalli e come panno in vettura, ed in viaggio, per L. 6, franco e domicilio in tutto il Regno.

Candore, sapone antiodore, il migliore, il più pratico ed economico per scuderie, per i cani e per tutti gli animali. Scatola con sei pezzi, L. 3 — con dodici pezzi L. 5, franco e domicilio in tutto il Regno.

Wunderful, fluido, vero rinforzatore delle spalle, delle reni e delle gambe piegate dei cavalli e di quelle che hanno tendenza a piegarsi. L. 4.50 la bottiglia, franca e domicilio nel Regno.

Facile per cavalli elegantissimi, solidi e pratici, in metallo bianco e giallo a richiesta. L. 10 al paio, franco e domicilio nel Regno.

Starpioni per mantenere caldi ed asciutti i piedi nel guidare e durante la luttuosa della vettura. Al paio L. 8, franco e domicilio nel Regno.

Inviare cartolina vaglia al FATTORIALI Milano.

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colla celeberrima polveri del

STABILIMENTO CASSARINI

Si trovano in Italia e fuori delle primarie farmacie. Si applicano gratis l'opuscolo dei guariti.

Ricciolina

Vera arricciatrice dei capelli preparata dal Fr. RIZZI - Firenze

Nuova ricomposizione, inventata per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente con tutti i modi e colla più certa e semplice applicazione. Basterebbe bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con Ricciolina L. 2.50. Trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli.

NUOVI Modelli di Calligrafia

PER LE CINQUE CLASSI ELEMENTARI

compilati sulla traccia dei vigenti PROGRAMMI GOVERNATIVI dal distinto e tanto noto calligrafo

Prof. TOMMASOLI FILIPPO

Elogiati e raccomandati dal Ministero della P. Istruz.

La loro eleganza, la forma graziosa, il metodo facile e graduato ed il loro micidioso prezzo li fecero giudicare da molte e competenti Autorità Scolastiche come i migliori fino ad ora pubblicati.

PREZZI

Modello per la I. ^a Classe cent. 15	Modello per la IV. ^a classe cent. 20
II. ^a " " " 18	V. ^a " " " 20
III. ^a " " " 20	

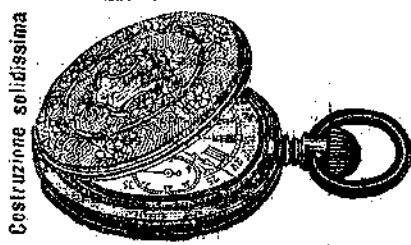
Laviano Carlolina Vaghi: di cent. 70 al spedisco per saggio i 6 modelli della ditta editrice G. Franchini, Verona.

FATE REGALI

Incredibile ma vero!

Economia - Moda

Novità - Eleganza



Col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica

La Ginevrina fa la figura di quella di vero oro 18 parati del valore di lire 150.

Franchi di porto in tutto il Regno L. 16.75

La medesima, detta la MIGNON (modello per signora) molto più piccola e più gentile della GINEVRINA, per sole L. 10.75. La MIGNON è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora.

L'importo delle commissioni dev'essere spedito anticipatamente all'indirizzo: Vittorio Bonomi, Corso V. E. 40, Milano

Die anni di garanzia

LA GINEVRINA

SAPONETTA di metallo forata e dorata ed irrisolvibile da quello d'oro 18 carati.

Questa SAPONETTA col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica a 3 cassa con artistice incisioni, movimento di gran precisione e durata, è molto ricercata per la sua eleganza e alto prezzo.

Da Portogruaro per Venezia al ore 10.18 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE
M. 2.15	6.55	D. 5.01	7.45
O. 4.60	9.10	O. 5.25	10.15
M. 7.03	10.14	O. 10.65	13.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.55
O. 13.30	18.10	M. 16.15	23.40
O. 17.60	23.45	P. 17.01	24.40
D. 20.18	23.05	O. 23.30	2.35

(*) Questo treno si ferma a Portogruaro.

(**) Parto da Portogruaro.

DA CARRARA A VENEZIA	DA VENEZIA A CARRARA	DA PORTOGUARO A CARRARA	DA CARRARA A PORTOGUARO
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE
O. 5.55	9.15	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.25	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.35	17.05
D. 17.05	19.05	O. 18.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 19.35	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia al ore 10.18 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE
O. 7.57	9.57	M. 6.55	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.55	15.57
O. 17.25	19.35	M. 17.14	19.37

DA UDINE A CARRARA	DA CARRARA A UDINE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE
O. 6.10	9.41	O. 7.10	9.55
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.55
M. 11.30	12.01	M. 12.55	13.55
O. 15.40	16.07	O. 18.49	19.15
M. 16.44	20.12	O. 20.30	20.55

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE
M. 2.55	7.25	O. 8.35	11.07
O. 3.01	11.15	O. 2.10	12.55
M. 16.42	19.55	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.50